

'Lunaria' alla Galleria VS Arte Contemporanea

Autore : Redazione

Data : 21 Settembre 2019



In mostra dal 24 settembre a Milano

Riceviamo e pubblichiamo.

La Galleria VS Arte Contemporanea di via Ciovasso a Milano inaugura martedì 24 settembre ore 18:00 la nuova stagione delle mostre con *'Lunaria'* una personale di Max Gasparini, artista di origine bresciana, noto per la sua ricerca dedicata al genere del ritratto virato verso esiti di grande lirismo e, insieme, astrazione.

Curata da Chiara Gatti, presenta una ventina di opere, di cui molte inedite e recenti, frutto di un lavoro di riflessione inesausto sul tema eterno del corpo quale specchio della psiche, della personalità e dell'inconscio.

Un viaggio dentro le pieghe dell'anima affonda oltre la pelle di figure quasi immateriali, tratteggiate da una pittura sperimentale, fatta di materie povere, naturali, *ready made* mescolati a tecniche antiche, tempere all'uovo e processi spontanei di ossidazione dei supporti. Una prassi che richiede sapienza ed esperienza, maturate da Gasparini negli anni della sua formazione nel mondo del restauro.

L'analisi del reale, lo sguardo autentico verso le sfumature del quotidiano incontra dunque una preparazione tecnica matura, uno studio dei metodi del passato riletti alla luce di un linguaggio contemporaneo.

La citazione dei classici - da Dürer a Leonardo - nutre l'immaginario dell'autore che astrae gesti minimi ed espressioni velate dei volti in una dimensione più spirituale e allegorica, nella sospensione assoluta del tempo, in un'atmosfera rarefatta dove ogni figura diviene simbolo di un poema.

Dal *Cantico dei Cantici* alle *Metamorfosi*, affiorano protagonisti di versi conosciuti, visi iconici di passi letterari, accanto a riferimenti più ermetici, allusioni che scorrono in sottotraccia e toccano i nodi della coscienza, affondando in drammi condivisi; il silenzio, la solitudine, l'attesa, la separazione, la dimenticanza.

Fra i lavori esposti, spiccano esemplari di grandi dimensioni e tecniche rare, lo stucco su iuta con effetti argentati e lumeggiature, l'olio su catrame e lamiera, innesti in oro e pigmenti puri.

Biografia

Max Gasparini nasce a Rovato (BS) nel 1970. Compie studi artistici per poi dedicarsi al restauro. Autodidatta, si dedica a una pittura di soggetto intimista, con tecnica a tempera all'uovo e a olio. Utilizzando oggetti in uso quotidiano li fa diventare attori di una narrazione fine a se stessa, personale. Documenta, in piccole tavole, paesaggi silenti, ruderi, portoni, appunti di viaggi testimoni di un passaggio umano non più tangibile.

Cominciano così ad apparire elementi che diverranno protagonisti fondamentali nelle sue opere, quali la ruggine e vari fattori di consunzione. L'inizio dell'attività espositiva nel 2008 coincide con la scoperta e l'utilizzo di materiali impuri e l'abbandono del dipingere al cavalletto: sacchi di iuta, vecchie lamiere con ruggini e ossidazioni naturali, teli, lastre di catrame e cartoni. Questi materiali offrono all'artista nuove visioni entro le quali muoversi, in un'indagine psicometrica.

Il dare dignità a una materia esausta, ispirato dall'amore profondo dell'artista per i lavori di Burri e Rauschenberg, è integrata ora con un classico dipingere a olio sulla lamiera, a spatola con stucco e acrilico su iuta e vecchi teli di lino e cotone.

Appaiono i primi volti iconici, ossessivamente ripetuti, i corpi femminili depositari di ermetici rimandi alchemico - mitologici; il tutto utilizzando solo il bianco e il nero, l'essenziale, ora come fosse una scultura, ora un disegno o una xilografia... ma non la realtà.

Nel 2011 espone una serie di lavori battezzata *'Al Nero su vecchi teli'* col procedimento d'immersione nel colore "nero vite di Germania", ottenendo così macchie alla Rorschach, sulle quali inserire le sue epifanie. Arriva la prima importante collaborazione all'estero con un circuito di gallerie olandesi e inizia la partecipazione alle rassegne fieristiche internazionali, tutt'ora in corso, con una galleria italiana.

Gasparini concretizza le sue scelte stilistiche approfondendo il tema del volto femminile nelle opere su iuta e la ricerca alchemica - mitologica nelle opere su lamiera. Dal 2016 avvia una fondamentale collaborazione con l'artista Marco Travalì, con codici espressivi nell'audiovisivo e la fotografia, che lo porta nel mondo dell'installazione con il progetto *'Opusculus'* e nel 2017 con la *performance* in diretta *streaming* *'Dissolve'* dedicata al tema della "melanconia", caro ad uno degli artisti prediletti di Gasparini, Albrecht Dürer.

